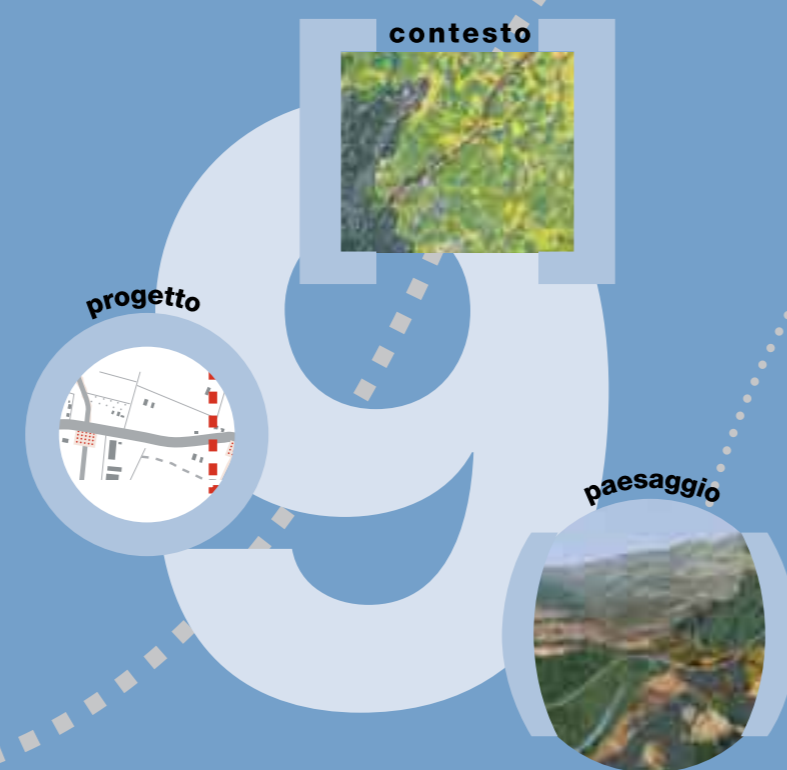


percorso circolare partecipato



- [9] la collina romagnola
- (2) rete ecologica e usi agricoli
- Ⓐ la strada corridoio ecologico



CONTESTO 9

la collina romagnola

IL CONTESTO DEFINISCE UNA PARTE DEL TERRITORIO ALL'INTERNO DELLA QUALE LE RELAZIONI TRA LE COMPONENTI INFRASTRUTTURALI-INSEDIATIVE, MORFOLOGICO-AMBIENTALI E STORICO-TESTIMONIALI SI PRESENTANO SIGNIFICATIVE, RICONOSCIBILI E DIFFERENTI DA QUELLE PRESENTI IN ALTRE PARTI DEL TERRITORIO. IL CONTESTO È RAPPRESENTATO MEDIANTE UN'ELABORAZIONE DI CARTOGRAFIE E FOTO ZENITALI CHE NE EVIDENZIA LA STRUTTURA, INDIVIDUANDO IL SISTEMA STRADALE COME CHIAVE INTERPRETATIVA DELLE RELAZIONI. IN OGNI CONTESTO È SELEZIONATA UNA STRADA DI RIFERIMENTO DELLA QUALE È RAPPRESENTATO IL FUNZIONAMENTO PER EVIDENZIARE LE SPECIFICHE RELAZIONI CHE LA STRADA INSTAURA LUNGO IL SUO TRACCIATO.

Il contesto della collina romagnola è stato individuato nel territorio che dalla via Emilia, a nord, arriva fino alla fascia montana ed al confine con la Toscana e le Marche a sud. Il contesto si caratterizza per la transizione tra l'entroterra romagnolo e la sua fascia costiera che si presenta con caratteristiche di relativa omogeneità.

Il territorio è contraddistinto dalla prevalenza di terreni argillosi e, principalmente, vocati all'agricoltura; accanto ad aree a seminativo e seminativo arborato, colture a vigneto, frutteto ed olivo, si alternano scarsi cedui del querceto misto caducifoglio.

Gli insediamenti si collocano sulle direttrici principali di fondovalle affiancate, nella maggior parte dei casi, da corsi d'acqua dove è frequente incontrare, in corrispondenza del margine collinare (a circa cento metri sul livello del mare), i centri abitati principali dell'intero territorio. La densità insediativa si riduce progressivamente fino a diventare molto bassa in prossimità della parte montana.

La rete viaria secondaria si mantiene piuttosto densa in tutto il territorio, anche dove i centri abitati collegati risultano di dimensione minore.









In questa situazione si inserisce l'eccezione rappresentata dalla direttrice stradale E45, il cui tracciato insiste lungo la valle del fiume Savio. La particolare importanza di tale collegamento ha favorito lo sviluppo di centri abitati significativi accompagnati ad aree industriali, concentrate in prossimità dei centri stessi.

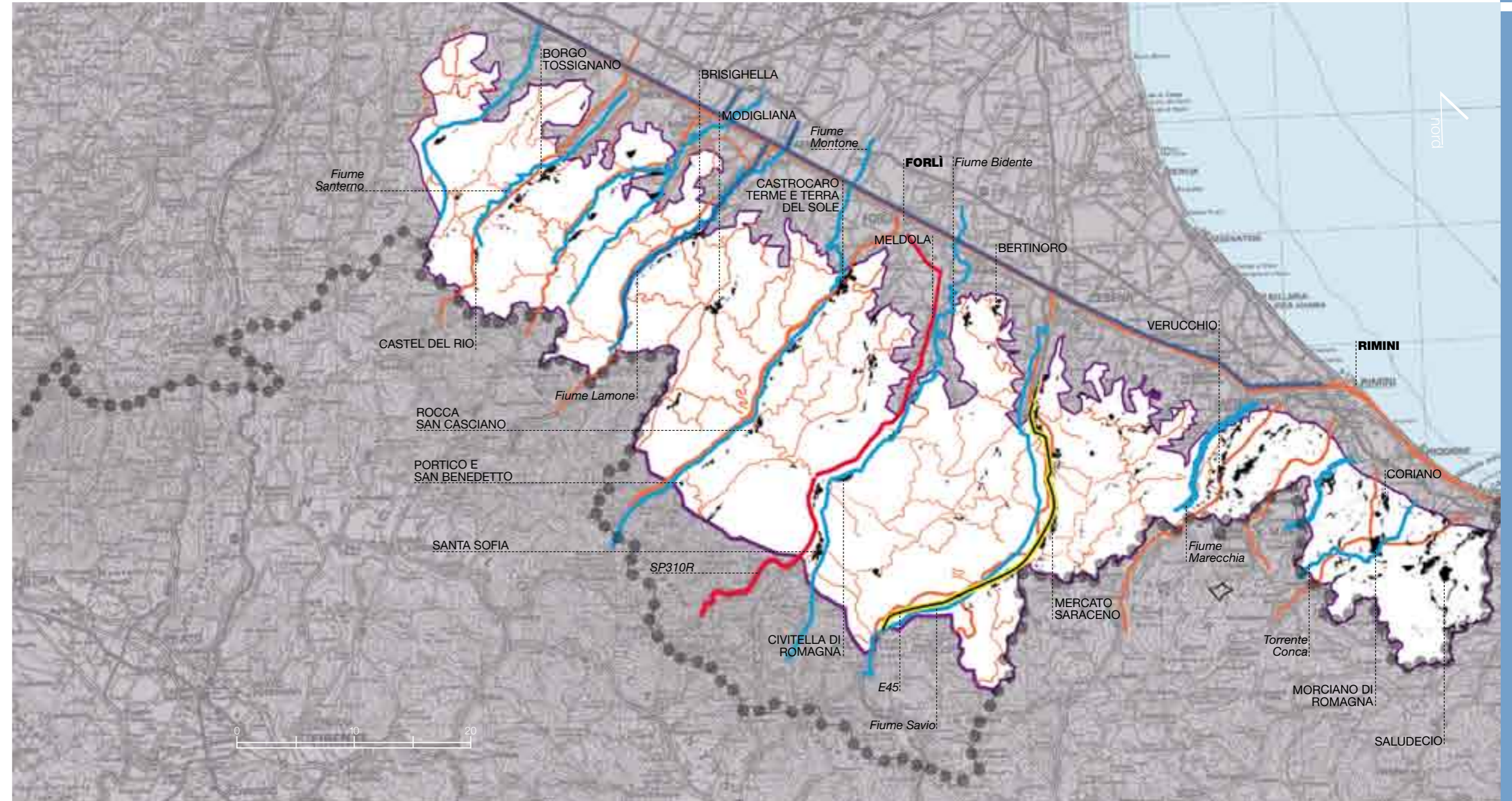
Nella fascia più ad est, il sistema insediativo, ormai prossimo all'area costiera, muta radicalmente ed assume una connotazione più articolata, con centri abitati di media dimensione e nuclei industriali significativi, all'interno di una rete viaria piuttosto fitta che si connette direttamente al forte sistema infrastrutturale litoraneo.

Le direttrici principali di fondovalle, come la strada provinciale n. 310R del Bidente, connettono i centri abitati localizzati lungo la via Emilia con i territori montani e, nel caso delle direttrici di valico, come la strada statale n. 67 Tosco Romagnola, con la Toscana e l'Umbria.

struttura

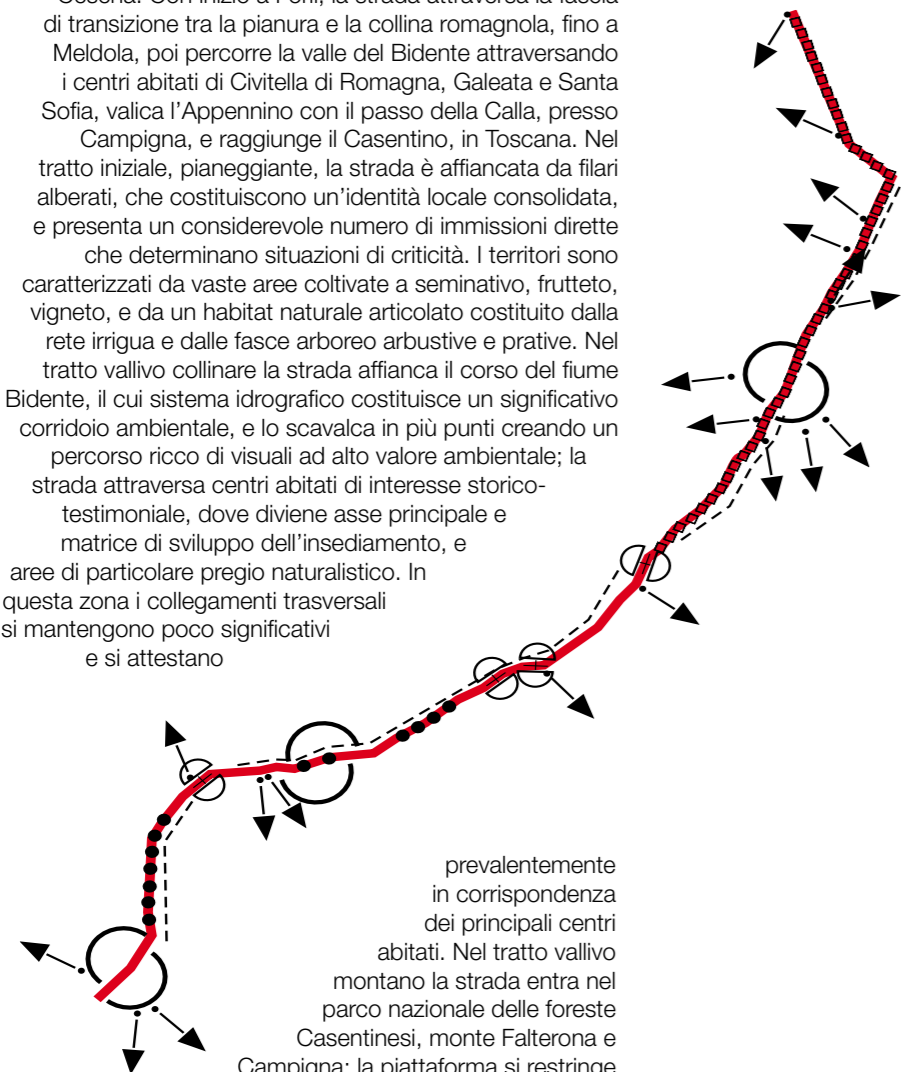
La struttura evidenzia la fisionomia del contesto attraverso l'individuazione delle componenti infrastrutturali-insediative, morfologico-ambientali, storico-testimoniali e delle loro reciproche relazioni.

-  confine regionale
-  confine di contesto
-  itinerario europeo
-  ferrovia
-  direttrice principale di attraversamento
-  rete viaria
-  sistema insediativo
-  corsi d'acqua naturali



la strada

La strada provinciale n. 310R del Bidente rappresenta uno dei principali collegamenti vallivi della Provincia di Forlì-Cesena. Con inizio a Forlì, la strada attraversa la fascia di transizione tra la pianura e la collina romagnola, fino a Meldola, poi percorre la valle del Bidente attraversando i centri abitati di Civitella di Romagna, Galeata e Santa Sofia, valica l'Appennino con il passo della Calla, presso Campigna, e raggiunge il Casentino, in Toscana. Nel tratto iniziale, pianeggiante, la strada è affiancata da filari alberati, che costituiscono un'identità locale consolidata, e presenta un considerevole numero di immissioni dirette che determinano situazioni di criticità. I territori sono caratterizzati da vaste aree coltivate a seminativo, frutteto, vigneto, e da un habitat naturale articolato costituito dalla rete irrigua e dalle fasce arboreo arbustive e prative. Nel tratto vallivo collinare la strada affianca il corso del fiume Bidente, il cui sistema idrografico costituisce un significativo corridoio ambientale, e lo scavalca in più punti creando un percorso ricco di visuali ad alto valore ambientale; la strada attraversa centri abitati di interesse storico-testimoniale, dove diviene asse principale e matrice di sviluppo dell'insediamento, e aree di particolare pregio naturalistico. In questa zona i collegamenti trasversali si mantengono poco significativi e si attestano



prevalentemente in corrispondenza dei principali centri abitati. Nel tratto vallivo montano la strada entra nel parco nazionale delle foreste Casentinesi, monte Falterona e Campigna; la piattaforma si restringe ed il tracciato, marginato da quinte boscate, si modella su morfologie accentuate con un ricco repertorio di beni di interesse geologico ed ambientale.

funzionamento

Il funzionamento evidenzia le modalità di svolgimento delle relazioni che la strada instaura, lungo il suo tracciato, con le componenti del contesto.

	attraversamento di aree coltivate		boschi
	attraversamento di centri abitati		seminativo, pascolo e incolto
	incrocio con la rete viaria secondaria di collegamento		vigneto e frutteto
	attraversamento di corsi d'acqua naturali		parco nazionale
	affiancamento di corsi d'acqua		
	attraversamento di boschi		
	perimetro di contesto		
	ferrovia		
	itinerario europeo		
	direttrice principale di attraversamento		
	rete secondaria di collegamento		
	rete locale di distribuzione		
	centri abitati		
	corsi d'acqua e bacini naturali		
	curva di livello dei 600 metri sul livello del mare		



PAESAGGIO 2

rete ecologica e usi agricoli

IL PAESAGGIO DESIGNA UNA DETERMINATA PARTE DI TERRITORIO, COSÌ COME È PERCEPITA DALLE POPOLAZIONI, IL CUI CARATTERE DERIVA DALL'AZIONE DI FATTORI NATURALI E UMANI E DALLE LORO INTERRELAZIONI. IL PAESAGGIO È RAPPRESENTATO MEDIANTE UN'ELABORAZIONE DI FOTO AEREE NON ZENITALI CHE EVIDENZIA LE SEQUENZE PAESISTICHE RICORRENTI E LE IMMAGINI DOMINANTI. L'INTERPRETAZIONE DEL PAESAGGIO È STATA ARTICOLATA COME RAPPORTO FRA TRE DIVERSE LETTURE COSTITUITE DA: ELEMENTI DI STRUTTURA, CRITICITÀ E OBIETTIVI DI SFONDO.

Il paesaggio rete ecologica e usi agricoli è stato riconosciuto, all'interno del contesto della collina romagnola, lungo la fascia di transizione e di continuità ecologica che dalla pianura forlivese si estende nella valle del Bidente verso la montagna, dove negli spazi ambientali e naturali si articolano centri abitati e beni storici ed architettonici.

È il paesaggio dell'ecosistema complesso, strettamente connesso alla storica e consolidata attività produttiva, in equilibrio dinamico tra le attività dell'uomo e gli habitat naturali, e caratterizzato dalla presenza di una rete di alberature isolate, boschi, zone umide, colture storico testimoniali, spazi naturali o semi naturali e corridoi ambientali principali e secondari. L'immagine dominante che si percepisce dalla strada è quella del profondo legame tra gli usi agricoli e l'infrastruttura viaria che, attraversando il territorio, costituisce un vero e proprio connettivo ecologico.

elementi di struttura

Gli elementi di struttura rappresentano configurazioni morfologiche, ambientali e insediative che concorrono all'individuazione delle sequenze paesistiche ricorrenti e delle immagini dominanti necessarie al riconoscimento del paesaggio.

In questo paesaggio gli elementi di struttura sono posti in relazione alla strada provinciale n. 310R del Bidente, che svolge principalmente le funzioni di:

- attraversamento degli habitat naturali;
- connessione ai corridoi ambientali principali e secondari;
- connessione ai segni del territorio agricolo.

criticità

Le criticità rappresentano ed evidenziano i diversi problemi che si instaurano tra la strada e le componenti del paesaggio.

- In questo paesaggio le principali criticità possono essere ricondotte a:
- frammentazione e semplificazione delle componenti della rete ecologica;
 - interferenza con le componenti ambientali;
 - interferenza con il sistema idrografico principale e secondario;
 - connessione tra la viabilità principale e secondaria.

obiettivi di sfondo

Gli obiettivi di sfondo costituiscono il riferimento per l'individuazione di criteri progettuali coerenti con il paesaggio, riconducibili a tre grandi famiglie tematiche: prestazioni funzionali, sostenibilità e valorizzazione.

- In questo paesaggio i principali obiettivi di sfondo possono essere ricondotti a:
- prestazione funzionale della strada principale di collegamento;
 - sostenibilità rispetto ai corridoi ambientali principali;
 - valorizzazione dei centri agricoli e degli insediamenti storici e testimoniali a bassa densità.



RICONOSCIMENTO DEL PAESAGGIO

- il paesaggio *rete ecologica e usi agricoli*

ELEMENTI DI STRUTTURA

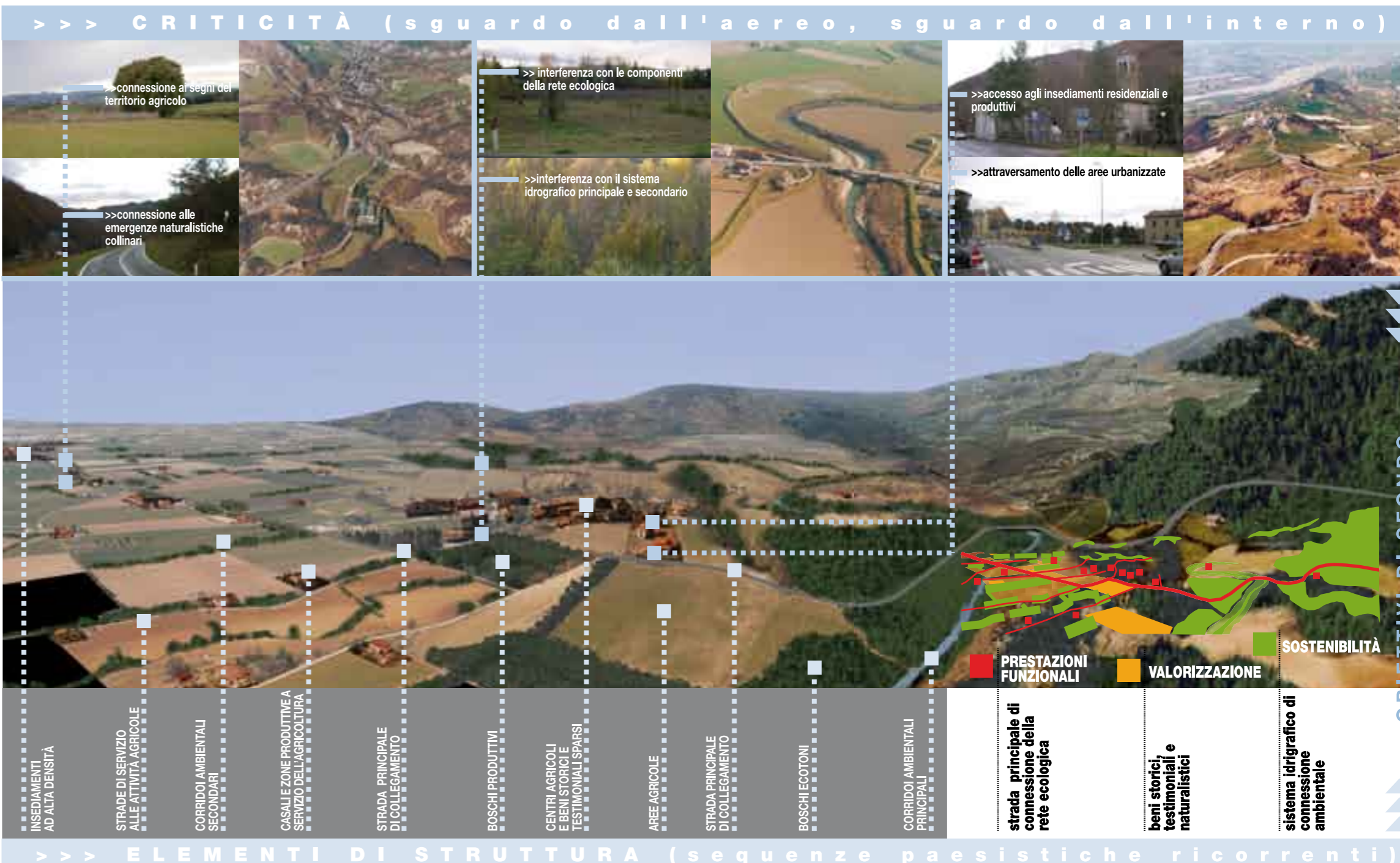
- insediamenti ad alta densità
- centri agricoli e beni storici e testimoniali sparsi
- casali e zone produttive a servizio dell'agricoltura
- aree agricole (frutteti, vigneti, colture specializzate e seminativi)
- boschi produttivi e boschi ecotoni
- corridoi ambientali principali (sistema idrografico principale naturale e artificiale, zone umide)
- corridoi ambientali secondari (siepi, alberature isolate, filari, fasce prative, arboree e arbustive)

CRITICITÀ

- accesso agli insediamenti residenziali e produttivi
- commistione di differenti livelli di traffico
- attraversamento delle aree urbanizzate
- interferenza con le componenti della rete ecologica (canali, siepi e filari)
- connessione ai segni del territorio agricolo
- connessione alle emergenze naturalistiche collinari (parchi e riserve naturali)
- interferenza con il sistema idrografico principale e secondario

OBIETTIVI DI SFONDO

- PRESTAZIONI FUNZIONALI**
- adeguamento delle connessioni tra la viabilità principale e secondaria
 - agevolazione dell'accesso alle aree agricole e naturali
 - potenziamento del ruolo di componente della rete ecologica
- SOSTENIBILITÀ**
- potenziamento della continuità ecologica
 - connessione delle componenti degli ecosistemi naturali
 - potenziamento della connessione ambientale svolta dai corsi d'acqua
- VALORIZZAZIONE**
- salvaguardia e connessione ecologica degli spazi naturali e seminaturali
 - potenziamento della fruizione della rete degli spazi naturali e seminaturali
 - potenziamento e qualificazione della rete viaria di accesso alle aree agricole produttive
 - potenziamento e qualificazione della rete viaria di accesso ai beni storici, testimoniali e naturalistici (centri agricoli, insediamenti diffusi e boschi)



PROGETTO A

la strada

corridoio ecologico



IL PROGETTO
AFFRONTA UNA
DELLE POSSIBILI TEMATICHE
CHE SCATURISCONO DALLA
LETTURA CRITICA DEI CONTESTI,
DALL'INTERPRETAZIONE DEL PAESAGGIO
E DAGLI STRUMENTI DI GOVERNO DEL
TERRITORIO. IL PROGETTO SUGGERISCE UN
METODO DI INTEGRAZIONE OPERATIVA TRA
DIFFERENTI SETTORI DI PROGETTAZIONE.
IL PROGETTO È ESEMPLIFICATO IN
QUATTRO PARTI INTERDIPENDENTI:
IL RITMO, L'INTERVENTO,
L'APPROFONDIMENTO E
L'ABACO.

Il progetto della strada
corridoio ecologico affronta il tema
del collegamento tra gli habitat di
pianura, collina e montagna.
Il tema è stato definito dall'analisi
del paesaggio rete ecologica e usi
agricoli e dalla valutazione di variabili
differenti che comprendono gli
strumenti di pianificazione regionali
(PRIT, PTPR) e provinciali (PTCP),
i progetti infrastrutturali in corso
di realizzazione o di valutazione, le
ricerche, i sopralluoghi e gli incontri
con gli Enti Locali.

In particolare, l'orientamento comune
delle politiche di intervento è quello
di definire criteri di attenzione
ecologica per la realizzazione delle
infrastrutture viarie, anche attraverso
il censimento e la mappatura delle
componenti della rete ecologica e
dell'uso del suolo.

In questo quadro complessivo le
connessioni con le componenti
della rete ecologica possono essere
svolte dalla fascia di pertinenza
stradale che, assumendo dimensioni
variabili, può consentire il ripristino
degli impianti vegetazionali e la
compensazione degli impatti sul
patrimonio naturale. Il PRIT prevede:
il rispetto e la valorizzazione delle
emergenze naturali, anche attraverso
la realizzazione di fasce a verde
protettivo con funzione di mitigazione

dell'impatto delle infrastrutture.
Il progetto della strada corridoio
ecologico, nel paesaggio rete
ecologica e usi agricoli, propone
un insieme di interventi in grado di
declinare il legame tra la strada e
le componenti della rete ecologica
locale e di costituire occasione di
potenziamento e di completamento
della rete ecologica stessa.

obiettivi di progetto

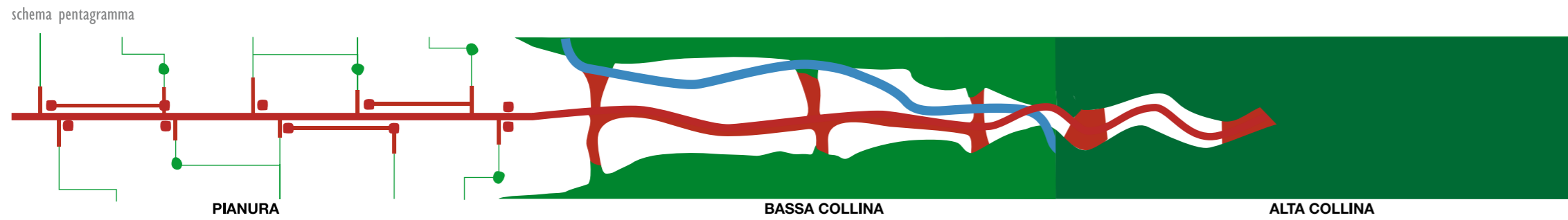
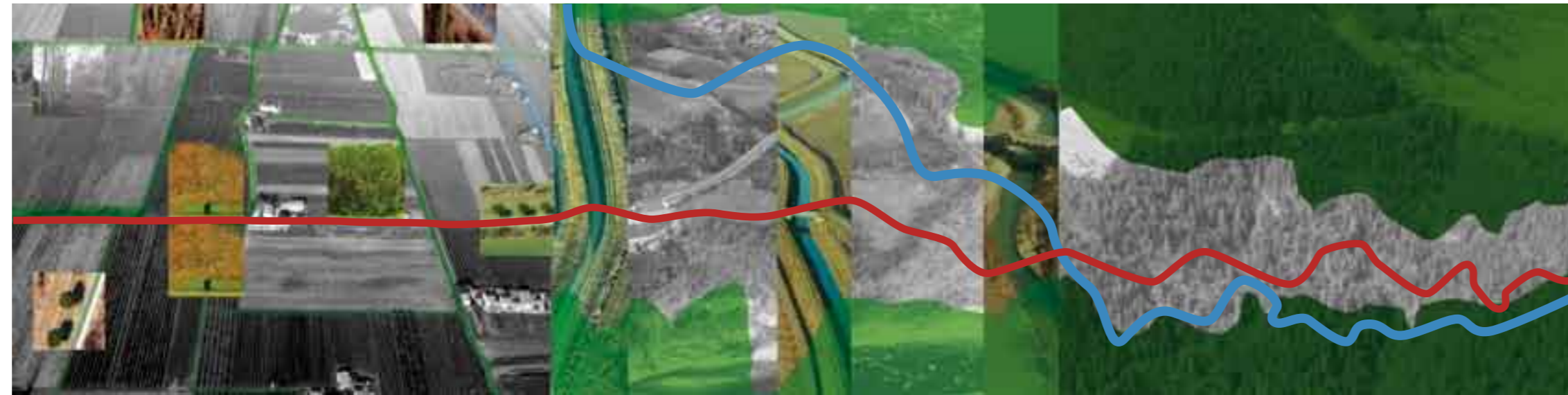
*Gli obiettivi di progetto orientano gli
interventi per soddisfare lo specifico tema
affrontato e sono validi per qualunque
progetto riconducibile alla medesima
tipologia.*

Gli obiettivi di progetto della strada
corridoio ecologico possono essere
ricondotti a:

- connessione ai sistemi ambientali;
- connessione alla rete viaria ed alle
aree agricole e naturali;
- naturalizzazione dei manufatti di
attraversamento;
- connessione delle percorrenze
faunistiche;
- conformazione della piattaforma;
 - configurazione degli incroci;
 - compatibilità dei materiali;
 - compatibilità degli impianti
vegetazionali.

I N T E R P R E T A Z I O N E D E L R I T M O

S I M U L A Z I O N E M O R F O L O G I C A



simulazione longitudinale



simulazioni trasversali

ritmo

Il **ritmo** è una modalità di interpretazione del rapporto che il tracciato instaura nel paesaggio attraverso la percezione della strada dal suo interno. Il ritmo è definito dalla cadenza di una particolare combinazione di linee, intersezioni e nodi, in base alla quale ogni strada può essere riconosciuta e identificata. Il ritmo è rappresentato mediante una combinazione di immagini significative del paesaggio (foto aeree, foto dal basso e cartografie), da uno schema pentagramma e da simulazioni morfologiche longitudinali e trasversali.

linea

La **linea** indica gli elementi ricorrenti di margine, bordo e sfondo che concorrono a creare la sensazione di continuità di un tracciato per effetto della nostra percezione dinamica. In questo progetto la linea di riferimento è individuata nel tracciato principale alberato di attraversamento di sistemi ambientali che suggerisce una configurazione dell'intervento coerente con l'esigenza di continuità del tessuto agricolo e con la necessità di impiegare impianti vegetazionali appropriati.

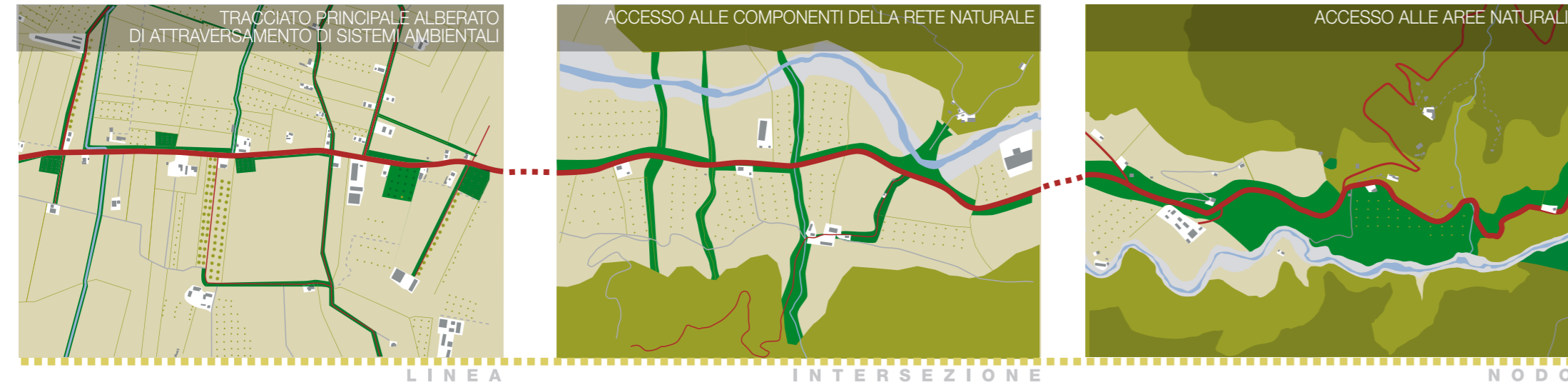
intersezione

L'**intersezione** indica gli elementi puntuali di margine e bordo che apportano una pausa alla sensazione di continuità di un tracciato. In questo progetto l'intersezione di riferimento è individuata nell'accesso alle componenti della rete naturale che suggerisce una configurazione dell'intervento coerente con l'esigenza di connessione al sistema ambientale e con la necessità di impiegare impianti vegetazionali appropriati.

nodo

Il **nodo** indica gli elementi puntuali che assumono una evidenza spaziale e funzionale tale da interrompere la sensazione di continuità di un tracciato. In questo progetto il nodo di riferimento è individuato nell'accesso alle aree naturali che suggerisce una configurazione dell'intervento coerente con le esigenze di connessione al sistema ambientale, di fruibilità ed accessibilità a fini turistici e culturali e con la necessità di impiegare materiali artificiali e vegetazionali appropriati.

S O L U Z I O N I P R O G E T T U A L I



intervento

L'intervento definisce possibili soluzioni progettuali coerenti con il contesto, gli obiettivi di sfondo, gli obiettivi di progetto ed il ritmo.

L'intervento affronta rapporti significativi e ricorrenti del tracciato all'interno del contesto e del paesaggio ed è ricondotto a linee, intersezioni e nodi.

Il progetto della **strada corridoio ecologico** nel paesaggio **rete ecologica e usi agricoli** consiste in un insieme di interventi, riguardanti l'intero percorso, che contribuiscono a comporre soluzioni tipologiche esemplificative, riferite alla linea, all'intersezione ed al nodo di riferimento.

In corrispondenza del **tracciato principale alberato di attraversamento di sistemi ambientali** il progetto può sinteticamente consistere nei seguenti interventi:

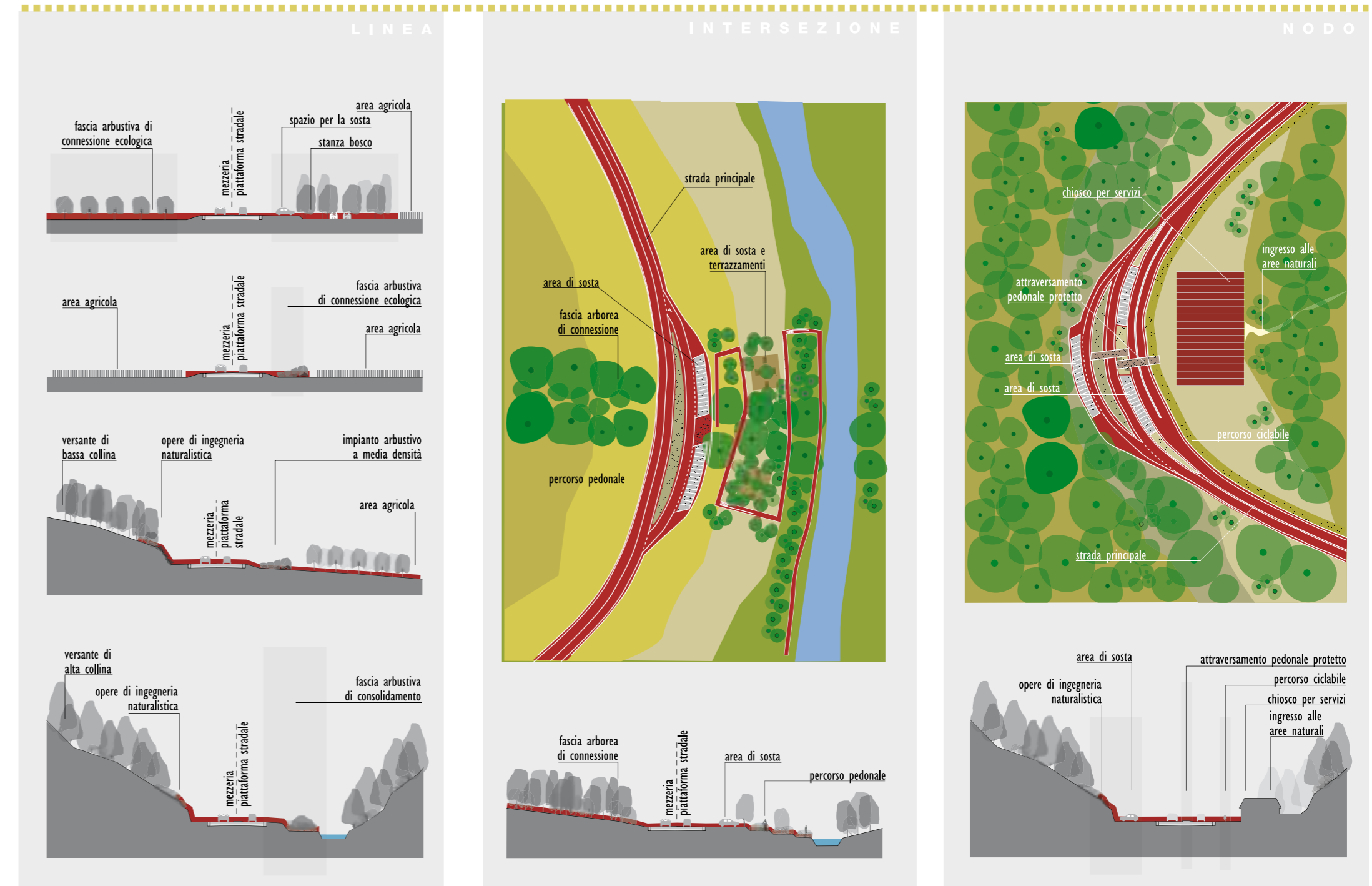
- realizzazione di piattaforma stradale raccordata con l'orditura della rete naturale per la continuità dei sistemi ambientali;
- realizzazione di passaggi per la fauna selvatica per la connessione delle percorrenze faunistiche;
- messa a dimora di formazioni arbustive ed arboree, con funzione di fascia di compensazione per la connotazione delle connessioni con la rete viaria, le aree agricole e naturali e per la connessione ai sistemi ambientali;
- utilizzo di materiali di pavimentazione bituminosi e lapidei per la connotazione delle connessioni con la rete viaria, le aree agricole e naturali e per la connessione ai sistemi ambientali.

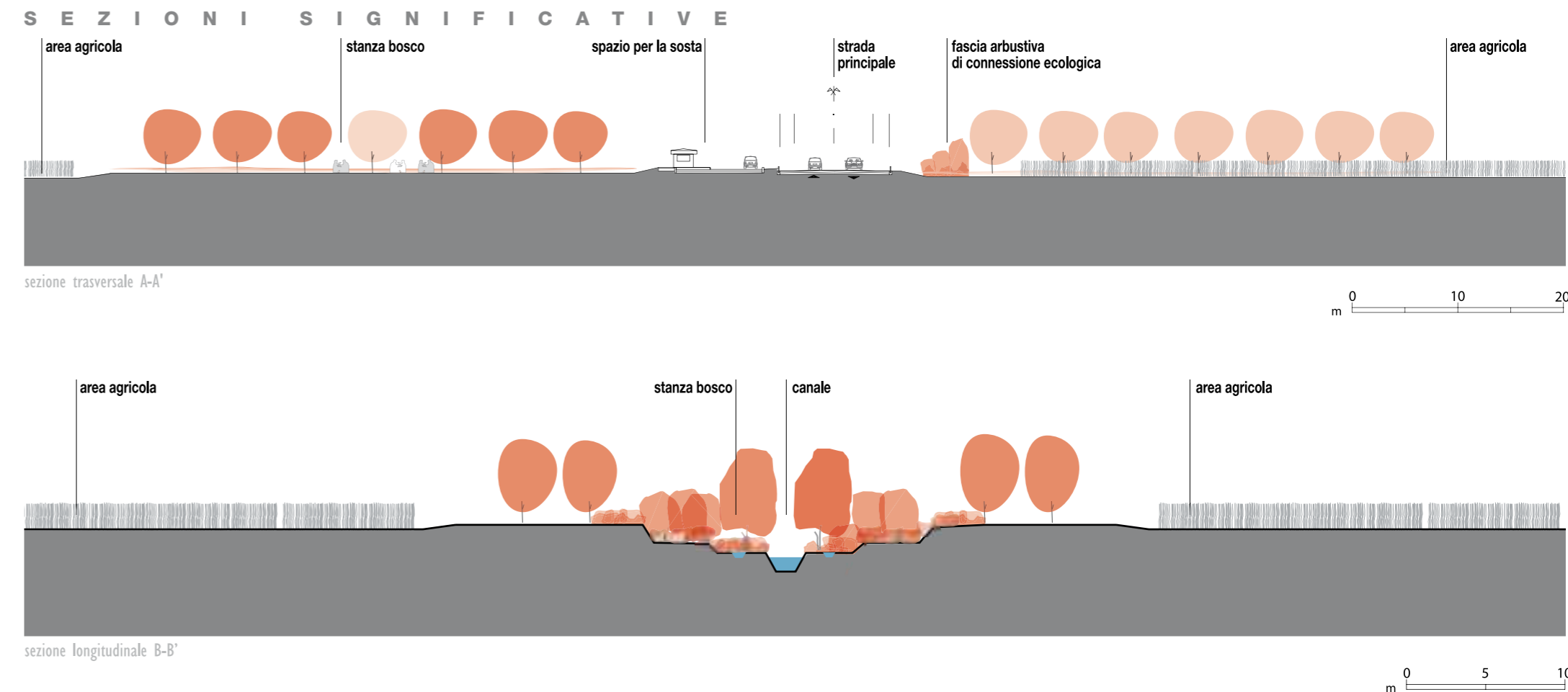
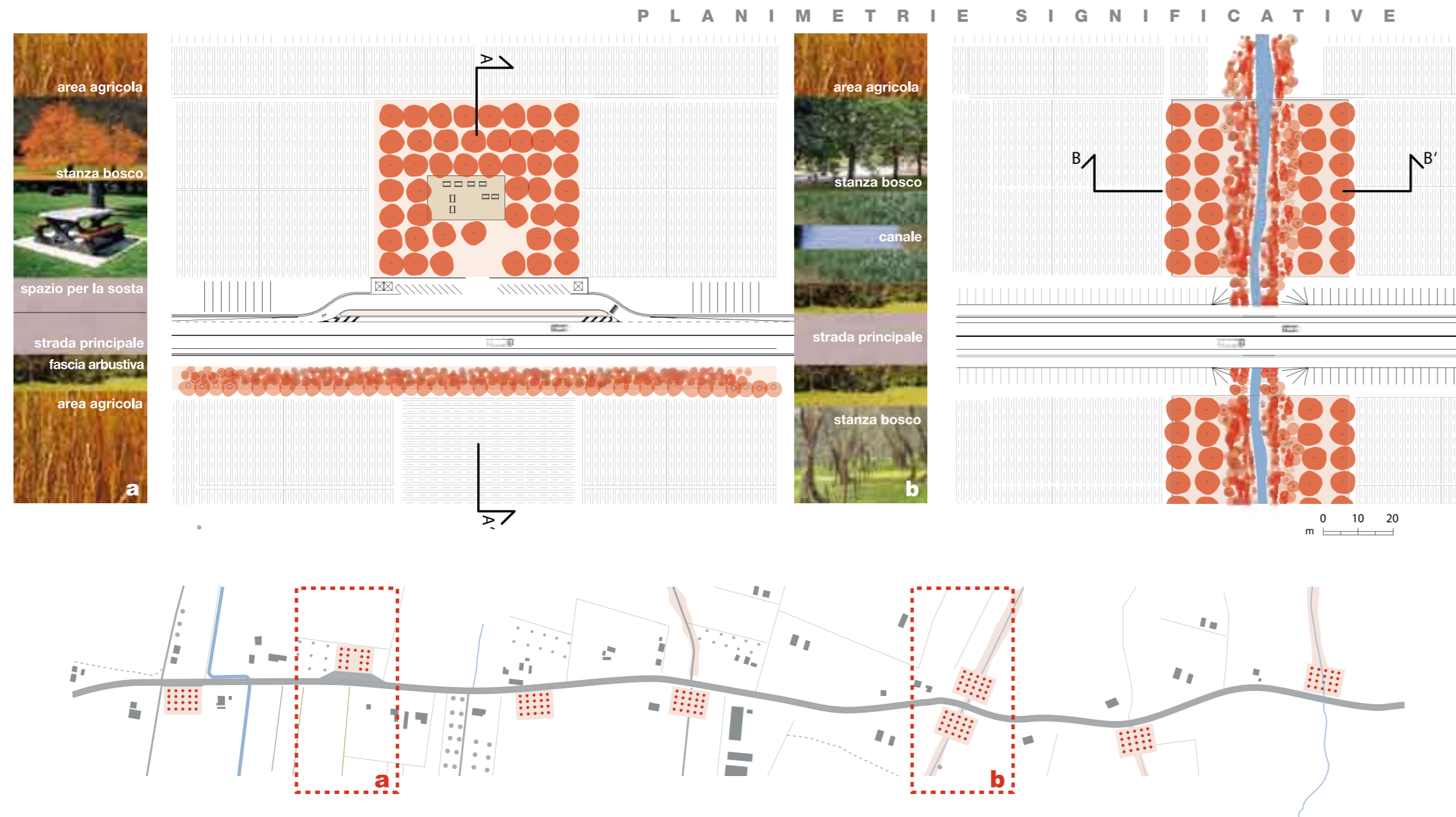
In corrispondenza dell'**accesso alle componenti della rete naturale** il progetto può sinteticamente consistere nei seguenti interventi:

- realizzazione di passaggi per la fauna selvatica per la connessione delle percorrenze faunistiche;
- messa a dimora di formazioni arbustive ed arboree per la connessione ai sistemi ambientali;
- utilizzo di materiali di pavimentazione bituminosi e lapidei per la connotazione delle connessioni con la rete viaria, le aree agricole e naturali e per la connessione ai sistemi ambientali.

In corrispondenza dell'**accesso alle aree naturali** il progetto può sinteticamente consistere nei seguenti interventi:

- realizzazione di zone di sosta attrezzate per la fruibilità e l'accessibilità a fini turistici e culturali e per la connessione ai sistemi ambientali;
- realizzazione di passaggi per la fauna selvatica per la connessione delle percorrenze faunistiche;
- messa a dimora di formazioni arboree per la connessione ai sistemi ambientali;
- utilizzo di materiali di pavimentazione bituminosi e lapidei per la connotazione delle connessioni con la rete viaria, le aree agricole e naturali e per la connessione ai sistemi ambientali.





La soluzione progettuale propone un'area verde, ripetuta preferibilmente ogni 500 metri, costituita da impianti arborei regolari, eventuali spazi per la sosta ed allestimenti per la fruizione e l'informazione. Si prevede la messa a dimora di impianti arborei a densità fissa, preferibilmente secondo un modulo di 50 x 50 metri con 50 esemplari, e di una fascia arbustiva o arborea igrofila in corrispondenza di un corso d'acqua o di una zona umida. La soluzione prevede, inoltre, la posa di pavimentazione preferibilmente in terra battuta e l'installazione di arredi e spazi informativi.

